

UFFICIO PASTORALE SANITARIA

Convegno nazionale

Roma, 3-7 marzo 2014

Nella casa del Pellegrino presso il Santuario del Divino Amore a Roma, nei giorni 3-7 marzo 2014, si è tenuto il Convegno Nazionale per Religiose infermiere, organizzato dall'Ufficio di Pastorale Sanitaria(USMI). Il tema trattato è stato:

PATOLOGIE NEUROLOGICHE NEL PAZIENTE ANZIANO: ASPETTI CLINICI, ASSISTENZIALI, ETICI E LEGALI



Tale evento ha visto la partecipazione di più di 150 religiose infermiere appartenenti a 60 Congregazioni diverse, che operano nel mondo della sofferenza-malattia e fragilità, e di diversi laici sensibili al tema proposto, così attuale e rispondente ai problemi più urgenti del mondo della salute.

Il tema è stato svolto da diversi docenti che secondo la loro specifica competenza hanno apportato un contributo non indifferente alla formazione delle partecipanti.

La **dottoressa Flavia Caretta**, Primario di Geriatria, docente presso il Dipartimento di Scienze Gerontologiche, Geriatriche e Fisiatriche all'Università Cattolica del Sacro Cuore e presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia del Gemelli di Roma, è stata la prima relatrice che ha aperto il convegno. Nel suo intervento ha descritto con chiarezza e semplicità gli aspetti clinici rilevanti del paziente anziano affetto da patologie neurologiche, soffermandosi in particolare sul Parkinson e sull'Alzheimer. Ha evidenziato quando è **importante l'approccio con la persona come individuo, da considerare nella sua interezza**, suggerendo di sviluppare il nostro intervento sulla persona e sull'ambiente affinché viva con serenità la sua condizione presente, perché ha affermato con convinzione e tenerezza: "nessuna patologia neurologica sminuisce la dignità e il valore della persona umana".

Il secondo relatore del corso è stato il **Professor Cesare Papparusso**, docente di Scienze infermieristiche e dirigente dell'Assistenza infermieristica presso l'Ospedale di San Giovanni di Roma. La sua esposizione sull'assistenza infermieristica da offrire al paziente neurologico è stata incisiva, ricca di input, sapiente e condivisa in quanto rispondente alla vocazione propria dell'essere infermiere.

Ricordiamo una frase emblematica che riassume tutto il suo discorso: **"l'assistenza va ben oltre le pratiche, il cuore realmente va posto nelle mani"** (Esortazione di San Camillo). Il professore ha sottolineato con energia la necessità di dare rispetto e quasi venerazione all'anziano per quello che è stato e per quello che è ed ha insistito sulle prospettive di recupero che esso ha e sulla libertà che dobbiamo concedergli perché ha detto: "l'anziano vuole gestirsi più che essere gestito e finché può dobbiamo concederglielo".

Il terzo docente è stato il **Professor Massimo Petrini** Preside della facoltà Teologica del Camillianum di Roma, Dottore in Teologia Pastorale della Salute, Docente di Etica Geriatrica alla facoltà di Medicina e Chirurgia A. Gemelli di Roma. La sua relazione ha suscitato in noi un interesse particolare in quanto l'argomento da lui trattato: **"approccio pastorale e spirituale al paziente neurologico"** è risultato incoraggiante per il nostro servizio di cura pastorale oltre che infermieristica ad essi. Le sue parole hanno messo in luce aspetti importanti dell'accompagnamento spirituale che ha in sé la possibilità di ridare all'essere umano il senso della vita e di Dio senza mai far perdere all'anziano tutto ciò che gli appartiene: passato, presente e futuro. Ci ha ricordato inoltre che la prima pastorale è saper stare vicino, trovare sempre un nuovo alfabeto di comunicazione, mettendoci dentro la sua realtà con tatto.

Quarto relatore è stato **Padre Luciano Sandrin**, Dottore in Psicologia della salute e Teologia pastorale della salute; docente al Camillianum esso ha sviluppato il tema: **"La solitudine del paziente anziano e di chi lo cura. Dal Burnout alla Resilienza"**. Partendo dall'affermazione: "la persona si evolve in tutta la vita dando frutti in ogni tempo", abbiamo

pian piano gustato tutta la ricchezza di contenuti propostici comprendendo che la sapienza non risiede tanto nell'età cronologica raggiunta, ma nel modo in cui si è vissuto, nel non difendersi dall'invecchiamento ma, nel prepararsi ad invecchiare bene. Ciò che più ha colpito la sensibilità dell'assemblea è stata la scoperta del significato del termine resilienza. Esso esprime il camminare contro vento, l'affrontare la crisi con forze che uno non credeva di possedere e tali forze sono di provenienza intrinseca, dall'alto, dagli altri e dall'ambiente. La resilienza pertanto è una risorsa di tutti gli uomini accompagnati e accompagnatori e si esprime essenzialmente in queste tre parole: resistere, affrontare e crescere.

Ultimo relatore di questo grande convegno è stato il Professor Nicola Barbato docente di infermieristica, ricercatore e dirigente dell'Assistenza infermieristica a Roma, che ha trattato con passione e competenza il tema: "aspetti etico legali nell'assistenza al paziente neurologico". Egli ha ripetutamente affermato il primato della persona sempre in qualsiasi stato in cui si trovi.

Infatti ha detto:

"salvaguardare questo valore significa fare scelte che ci distinguono e ci qualificano nella nostra professionalità".

La persona considerata nella sua totalità ci permette di procedere in una comune decisione, nata dal rapporto paziente – infermiere, sugli interventi da



attuare. In qualsiasi situazione tutelare sempre la privacy per non pregiudicare e discriminare i soggetti. Agire con conoscenza e competenza assumendoci ogni responsabilità per rendere il più possibile umane e rispettose le cure e l'assistenza. Inoltre ha puntato sulla promozione della cultura assistenziale perché sia elevata, spronandoci a qualificare ogni nostro intervento a favore della vita in tutte le sue fasi ed età, dando ragione al nostro essere "tutori della salute" senza mai scendere a compromessi pronti a difendere il debole e il sofferente.

La qualità di questo convegno è stata eccellente e ci siamo sentite molto soddisfatte per l'alto livello dei contenuti e le testimonianze dei docenti. **Sr Riccarda Silvia Lazzari** ci ha accompagnate con dedizione ineguagliabile manifestando quanto prezioso sia il suo servizio all'interno dell'USMI. In comunione con le altre collaboratrici, **sr Jardiolyn** e **Serena**, ci ha offerto il meglio dei servizi e di questo siamo profondamente grate. La liturgia ha dato un tocco speciale al nostro convegno, **sr Fiorella** che l'ha curata, ci ha aiutato ad assaporare la bellezza e l'importanza del pregare bene. Anche i sacerdoti che hanno presieduto le celebrazioni eucaristiche, ci hanno fornito spunti di meditazione per questo tempo di Quaresima che è per noi iniziata con l'udienza di Papa Francesco in piazza San Pietro, dono grandissimo della divina Provvidenza. Il Papa così "Padre del popolo" ha risvegliato in noi, con la sua esortazione, **la coscienza di farci carico di tutte le realtà di sofferenza e precarietà che colpiscono una grande fascia di nostri fratelli e sorelle.** Mai indifferenti di fronte alle povertà, lasciamoci invadere da quel Dio che continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei sacramenti, nella parola e nella sua chiesa, che è un popolo di poveri.

Le partecipanti al convegno